



# **COMUNE DI OSSIMO**

**Provincia di Brescia**

P.zza Roma, 10 – 25050 Ossimo (BS)

CF: 00975860172 – P.IVA: 00593390982

pec: info.comune.ossimo@pec.regione.lombardia.it



# **REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE**

*Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 in data 25.05.2013*

*Modifica proposta dalla Commissione "Statuto e Regolamenti" nella seduta del 12.02.2022*

*Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 in data 26.02.2022*

**UNIONE DEI COMUNI ANTICHI BORGHI DI VALLE CAMONICA**

Via Roma n. 29, Cividate Camuno (BS) tel. 0364 22145 fax. 0364/323280

mail: [info@unioneantichiborghivallecamonica.bs.it](mailto:info@unioneantichiborghivallecamonica.bs.it) pec: [protocollo@pec.unioneantichiborghivallecamonica.bs.it](mailto:protocollo@pec.unioneantichiborghivallecamonica.bs.it)



**INDICE**

ARTICOLO 1: OGGETTO DEL REGOLAMENTO .....	3
ARTICOLO 2: CONSIGLIERI.....	3
ARTICOLO 3: PRIMI ADEMPIMENTI DEL CONSIGLIO .....	3
ARTICOLO 4: DECADENZA DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE.....	3
ARTICOLO 5: SEDE DELLE RIUNIONI CONSILIARI .....	3
ARTICOLO 6: SESSIONI.....	4
ARTICOLO 7: CONVOCAZIONE E DEPOSITO DEGLI ATTI.....	4
ARTICOLO 8: VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.....	4
ARTICOLO 9: PRESIDENZA E ADEMPIMENTI PRELIMINARI DELLE SEDUTE CONSILIARI....	5
ARTICOLO 10: PUBBLICITA' DELLE SEDUTE CONSILIARI .....	5
ARTICOLO 11: SVOLGIMENTO E DISCUSSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO .....	5
ARTICOLO 12: QUESTIONI PREGIUDIZIALI SOSPENSIVE.....	6
ARTICOLO 13: DICHIARAZIONE DI VOTO.....	6
ARTICOLO 14: VOTAZIONE E NUMERO LEGALE PER LA VALIDITA' DELLE DELIBERAZIONI	6
ARTICOLO 15: VERBALIZZAZIONE DELLA SEDUTA .....	7
ARTICOLO 16: ORDINE DURANTE LE SEDUTE .....	7
ARTICOLO 17: DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE.....	8
ARTICOLO 18: INTERROGAZIONI.....	8
ARTICOLO 19: INTERPELLANZE .....	9
ARTICOLO 20: MOZIONI .....	9
ARTICOLO 21: GRUPPI CONSILIARI.....	9
ARTICOLO 22: CASI NON PREVISTI DAL REGOLAMENTO .....	10
ARTICOLO 23: ESECUTIVITA' .....	10

**CAPO I**  
**DISPOSIZIONI PRELIMINARI**

**ARTICOLO 1: OGGETTO DEL REGOLAMENTO**

1. Il presente regolamento, in attuazione dei principi di autonomia organizzativa e funzionale del Consiglio Comunale, disciplina la procedura da osservarsi nelle discussioni e deliberazioni del Consiglio Comunale, per assicurare un ordinato e regolare svolgimento delle adunanze consiliari ed il pieno e responsabile esercizio, da parte dei singoli consiglieri, delle proprie attribuzioni.

**ARTICOLO 2: CONSIGLIERI**

1. Lo stato giuridico, l'entrata in carica, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla Legge e dallo Statuto Comunale.

**ARTICOLO 3: PRIMI ADEMPIMENTI DEL CONSIGLIO**

1. Nella prima seduta, convocata e da tenersi ai sensi di legge, il consiglio procede secondo il seguente ordine dei lavori:
  - a. convalida degli eletti;
  - b. giuramento del sindaco;
  - c. comunicazione dei componenti della giunta;
  - d. elezione della commissione elettorale comunale.
2. È ammesso successivamente a tali adempimenti l'esame di eventuali ulteriori argomenti.

**ARTICOLO 4: DECADENZA DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE**

1. Il consigliere comunale decade dalla carica quando si accerti l'esistenza nei suoi confronti di una delle cause di ineleggibilità o di incompatibilità previste dalla legge.
2. La modalità per la contestazione delle relative condizioni e la procedura da seguire per dichiarare la decadenza sono disciplinate dalla legge.
3. Sull'istanza si pronuncia il Consiglio Comunale in seduta pubblica e con voto palese.
4. La decadenza del consigliere comunale che non interviene a tre sedute consecutive senza giustificato motivo è disciplinata dall'art. 15 dello Statuto comunale.
5. Oltre che nei modi previsti dall'art.15 dello Statuto Comunale, la giustificazione dell'assenza del Consigliere Comunale può essere presentata verbalmente dal suo Capogruppo nell'adunanza del Consiglio Comunale.

**CAPO II**  
**ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**ARTICOLO 5: SEDE DELLE RIUNIONI CONSILIARI**

1. Il Consiglio Comunale si riunisce nella sala del Municipio in Piazza Roma 10. Può, eccezionalmente e per comprovate esigenze, riunirsi in altro luogo, purché nell'ambito del territorio comunale, su determinazione del Sindaco, che deve informarne i consiglieri con l'avviso di convocazione, assicurando adeguate forme di pubblicità.

#### ARTICOLO 6: SESSIONI

1. Il consiglio, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Comunale, si riunisce in sessione ordinaria, straordinaria o d'urgenza.
2. Si riunisce in sessione ordinaria per l'approvazione del bilancio di previsione e pluriennale e loro variazioni, del conto consuntivo e dei programmi di governo.
3. In tutti gli altri casi si riunisce in sessione straordinaria.
4. Per imprevedibili e comprovate necessità la sessione può essere dichiarata d'urgenza dal Sindaco con procedura di convocazione abbreviata.

#### ARTICOLO 7: CONVOCAZIONE E DEPOSITO DEGLI ATTI

1. Il Consiglio Comunale è convocato dal Sindaco, che ne formula l'Ordine del Giorno, nei seguenti termini temporali:
  - a. almeno cinque giorni non festivi prima di quello previsto per l'adunanza nel caso in cui si debbano discutere:
    - i programmi di governo
    - le relazioni previsionali e programmatiche
    - i bilanci annuali e pluriennali e loro variazioni
    - i conti consuntivi
  - b. almeno 24 ore prima dell'adunanza nei casi di urgenza e per gli oggetti da trattarsi in aggiunta a quelli già iscritti nell'Ordine del Giorno; in tal caso ogni deliberazione deve essere differita al giorno seguente nel caso di richiesta da parte di almeno un quinto dei consiglieri assegnati.
  - c. almeno tre giorni prima di quello previsto per l'adunanza negli altri casi
2. La convocazione dei consiglieri, con allegato ordine del giorno, è notificata mediante avvisi scritti, da consegnarsi al domicilio, che deve essere eletto da ciascun consigliere nel territorio del comune, ed è valida anche se il consigliere è assente dalla sua sede.
3. La notifica di cui al precedente comma 2 può essere, in alternativa, inviata ai consiglieri tramite PEC ovvero consegnata a mano con notifica di ricevimento.
4. nei medesimi termini di cui al punto 2, l'avviso di convocazione con allegato ordine del giorno, deve essere pubblicato contestualmente all'albo pretorio, nelle usuali bacheche in luoghi aperti al pubblico, sull'albo pretorio on line e sul sito WEB del Comune.
5. Il Sindaco deve convocare il Consiglio Comunale qualora pervenga la richiesta scritta di almeno **3 (tre)** consiglieri assegnati, inserendo nell'ordine del giorno gli argomenti per i quali è giunta la richiesta. In tale caso l'adunanza deve tenersi entro venti giorni dalla data della richiesta. In caso di inosservanza degli obblighi di convocazione del Consiglio, provvede il Prefetto, previa diffida.
6. Nell'avviso di prima convocazione del Consiglio Comunale deve essere indicata anche la data della eventuale seconda convocazione nonché la data di messa a disposizione degli atti per i consiglieri comunali (almeno tre giorni prima della seduta per le adunanze ordinarie e contestualmente alla convocazione per tutte le altre) .

#### ARTICOLO 8: VERIFICA DEL NUMERO LEGALE

1. Prima dell'inizio della seduta il Sindaco verifica la sussistenza del numero legale (presenza della maggioranza dei componenti assegnati al consiglio comunale) e, se questo manca, trascorsi trenta minuti dall'ora di convocazione, dichiara deserta la seduta.

2. In qualsiasi momento nel corso della seduta si può procedere alla immediata verifica del numero legale, anche a richiesta di un solo consigliere; qualora il Sindaco accerti la mancanza del numero legale dichiara deserta la seduta.
3. Non concorrono a determinare la validità delle adunanze:
  - a. il Sindaco e i Consiglieri tenuti obbligatoriamente ad astenersi quando si deliberi su questioni nelle quali essi o i parenti o gli affini sino al quarto grado abbiano interesse diretto;
  - b. gli assessori esterni, i Prosindaci e i Consiglieri aggiunti, scelti fra i cittadini, non facenti parte del Consiglio che partecipano alla discussione ma non hanno diritto di voto.
  - c. Il Sindaco ed i Consiglieri obbligati ad astenersi dal prendere parte alla discussione nei casi di cui al precedente comma 3, lettera a), devono assentarsi dall'aula per tutta la durata del dibattito e della votazione sulla proposta di deliberazione; di ciò ne viene fatta menzione nel verbale.
  - d. L'obbligo di astensione di cui ai commi precedenti non ricorre nei casi di provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici generali se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado

#### ARTICOLO 9: PRESIDENZA E ADEMPIMENTI PRELIMINARI DELLE SEDUTE CONSILIARI

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco. In caso di assenza o obbligo di astensione, la presidenza del consiglio è assunta dal Vicesindaco così come definito dall'art. 10 dello Statuto.
2. In apertura di seduta, dopo la verifica del numero legale, il Sindaco comunica all'assemblea tutto ciò che ritenga utile o necessario o che in qualche modo possa riguardare l'andamento della discussione.
3. Il presidente comunica poi l'avvenuto deposito agli atti della seduta dei verbali delle deliberazioni adottate nelle sedute precedenti ed invita chi vi abbia interesse a dichiarare se ha da fare osservazioni. Dopodiché i verbali sono posti in votazione per scrutinio palese.

#### ARTICOLO 10: PUBBLICITA' DELLE SEDUTE CONSILIARI

1. Le sedute del consiglio sono pubbliche, fatta eccezione per i casi in cui si tratti di questioni riguardanti le qualità, le attitudini e la moralità delle persone, gruppi o imprese di cui si deve discutere, in tal caso la seduta è segreta.
2. Ai fini della trasparenza delle attività del Consiglio Comunale delle sedute pubbliche viene fatta ripresa audio video pubblicata on-line; nel caso di sedute a porte chiuse, è vietata ogni ripresa video e audio della discussione.
3. È vietata ogni ripresa, registrazione o fotografia da parte del pubblico o dei consiglieri qualora non preventivamente ed esplicitamente autorizzata.
4. Per favorire la conoscenza sui temi in discussione il Presidente del Consiglio Comunale può autorizzare le emittenti radio televisive che lo richiedono a riprendere e trasmettere le sedute.

#### ARTICOLO 11: SVOLGIMENTO E DISCUSSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

1. I consiglieri che intendono intervenire sui singoli argomenti iscritti all'ordine del giorno chiedono la parola al Sindaco dopo che sugli stessi si sia conclusa la presentazione della

## REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

proposta da parte del Sindaco stesso, dell'assessore o del Consigliere preposto alla materia trattata.

2. Il Sindaco concede la parola secondo l'ordine di richiesta.
3. La durata degli interventi in consiglio non è limitata temporalmente.
4. Ciascun consigliere ha diritto di intervenire sia nella discussione generale che per dichiarazione di voto.
5. Gli interventi non possono essere interrotti o rimandati per la continuazione da una seduta all'altra.
6. Qualora il Consigliere richieda la precisa acquisizione a verbale, il testo dell'intervento deve essere consegnato al Segretario in forma scritta.
7. L'inversione degli argomenti posti all'ordine del giorno, su proposta del Sindaco o a richiesta di un gruppo consiliare, è disposta con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
8. Su determinazione del Sindaco, in occasione della trattazione di oggetti di particolare rilevanza o a favore di una migliore comprensione degli argomenti, possono essere ammessi alla discussione, senza diritto di voto, soggetti esperti chiamati ad illustrare aspetti particolari dell'oggetto in discussione e/o soggetti esterni al Consiglio Comunale.

### ARTICOLO 12: QUESTIONI PREGIUDIZIALI SOSPENSIVE

1. Il consigliere, prima che abbia inizio la discussione su un argomento all'ordine del giorno, può porre la questione pregiudiziale per ottenere che quell'argomento non si discuta, o la questione sospensiva per ottenere che la discussione venga rinviata al verificarsi di una determinata circostanza. La questione sospensiva può essere posta anche nel corso della discussione.
2. Le questioni di cui al precedente comma 1 sono discusse immediatamente prima che abbia inizio o che continui la discussione, la quale può proseguire solo se il Consiglio Comunale le respinge a maggioranza.
3. In caso di contemporanea presentazione di più questioni pregiudiziali o di più questioni sospensive si procede, previa unificazione, ad un'unica discussione. Se la questione sospensiva è accolta il Consiglio Comunale decide sulla scadenza della stessa.
4. Le votazioni sulla questione pregiudiziale e sulla questione sospensiva hanno luogo per alzata di mano.
5. I richiami al regolamento, all'ordine del giorno o all'ordine dei lavori e le questioni procedurali hanno la precedenza sulle decisioni principali.
6. Ove il Consiglio Comunale venga dal Sindaco chiamato a decidere sui richiami e sulle questioni di cui precedente comma 5 la votazione avviene per alzata di mano.

### ARTICOLO 13: DICHIARAZIONE DI VOTO

1. A conclusione della discussione ciascun consigliere può fare una propria dichiarazione di voto, dando motivazione dell'orientamento proprio o del proprio gruppo.
2. Iniziata la votazione non è più concessa la parola sino alla proclamazione del voto.

### ARTICOLO 14: VOTAZIONE E NUMERO LEGALE PER LA VALIDITA' DELLE DELIBERAZIONI

1. Al di fuori dei casi espressamente previsti dalla legge, dallo statuto e dal presente regolamento, tutte le deliberazioni sono adottate a scrutinio palese, salvo che

## REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

comportino apprezzamenti e valutazioni discrezionali su persone, sulle loro qualità o capacità morali o professionali

2. I consiglieri votano di norma peralzata di mano e, nei casi previsti dalla legge, per appello nominale.
3. Le sole deliberazioni concernenti persone si assumono a scrutinio segreto, mediante scheda da depositare in apposita urna.
4. Si considerano votanti i consiglieri che esprimono un voto favorevole, contrario o di astensione.
5. Salvo diversa disposizione di legge, statuto o regolamento, la proposta si intende approvata quando i voti favorevoli prevalgono sui contrari
6. terminate le votazioni a scrutinio segreto il Sindaco, con l'assistenza di due consiglieri con funzioni di scrutatori da lui designati in apertura di seduta, di cui uno in rappresentanza della minoranza se presente, proclama l'esito.
7. Qualora si verificano irregolarità nella votazione il Sindaco, su segnalazione degli scrutatori o del segretario, valutate le circostanze può annullare la votazione e disporre che la stessa sia immediatamente ripetuta, ammettendovi però soltanto i consiglieri che presero parte a quella annullata.
8. Ogni consigliere ha diritto di chiedere che nel verbale della seduta si dia atto del suo voto e dei motivi del medesimo.
9. Nei casi d'urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza assoluta dei consiglieri presenti.

### ARTICOLO 15: VERBALIZZAZIONE DELLA SEDUTA

1. Il segretario comunale cura la redazione dei processi verbali delle deliberazioni anche mediante l'ausilio di un eventuale impianto di registrazione idoneo.
2. I processi verbali delle deliberazioni debbono contenere i punti principali della discussione, la sintesi dei vari interventi e precisare il numero dei voti resi a favore e contro ogni proposta indicando puntualmente per nome e cognome i consiglieri contrari ed astenuti.
3. I testi e le dichiarazioni scritte consegnate al Segretario dal Consigliere Comunale sono riportate testualmente nel dispositivo della delibera.
4. I verbali delle deliberazioni sono firmati dal Sindaco e dal Segretario e sono approvati dal Consiglio Comunale in altra successiva adunanza.

### ARTICOLO 16: ORDINE DURANTE LE SEDUTE

1. Al Sindaco compete il mantenimento dell'ordine durante le sedute del Consiglio Comunale.
2. La forza pubblica non può accedere agli spazi riservati ai consiglieri.
3. Se un consigliere turba con il proprio comportamento la discussione e l'ordine della seduta, il Sindaco lo richiama formalmente. Se nonostante il richiamo il consigliere persiste nel proprio comportamento il Sindaco propone al consiglio l'esclusione dall'aula, per tutto il tempo della seduta, del consigliere richiamato. Se il consigliere non abbandona l'aula il Sindaco sospende la seduta.

4. Il pubblico non può accedere agli spazi della sala riservati ai consiglieri ed è ammesso ad assistere alle sedute del consiglio occupando i settori destinati allo scopo. Deve tenere un comportamento corretto ed astenersi dall'approvare o dal disapprovare le opinioni espresse dai consiglieri e le decisioni adottate dal consiglio.
5. Il Sindaco può disporre l'espulsione dall'aula di chi in qualsiasi modo ostacoli lo svolgimento dei lavori.
6. Quando vi sia tumulto in aula e non si riesca a ristabilire l'ordine, il Sindaco sospende la discussione o, se lo ritiene opportuno, scioglie la seduta richiedendo se del caso l'intervento della forza pubblica.
7. Nei casi previsti dai commi 3 e 6 del presente articolo, il Consiglio Comunale si intende aggiornato al primo giorno successivo non festivo ed alla stessa ora in cui era stata convocata la seduta.
8. Nel corso delle adunanze aperte al pubblico sono ammesse registrazioni audio/video e riprese televisive, anche in diretta mediante Webcam, da parte di chiunque ne faccia preventiva richiesta scritta purché presentata prima dell'inizio della seduta

### **CAPO III** **PREROGATIVE E DIRITTI DEI CONSIGLIERI**

#### **ARTICOLO 17: DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE**

1. Nei limiti di quanto sancito dalla legge, e con le modalità stabilite dallo statuto e dal regolamento sui diritti d'accesso e di informazione, i consiglieri hanno diritto di ottenere tutte le notizie e le informazioni in possesso degli uffici comunali, delle aziende speciali e degli enti comunque dipendenti dal comune.
2. Oltre a quanto disposto dal precedente comma 1, i consiglieri possono ottenere gratuitamente copia dei documenti e dei provvedimenti amministrativi per l'esercizio delle proprie funzioni. Ciò previa richiesta scritta presentata, anche da terzo munito di delega, al Sindaco o al segretario comunale.
3. Nel rilascio della documentazione richiesta dal consigliere comunale, l'amministrazione privilegia l'utilizzo degli strumenti informatici (file, CD, Internet, posta elettronica , ecc.)

#### **ARTICOLO 18: INTERROGAZIONI**

1. Le interrogazioni sono volte:
  - a. ad acquisire informazioni o spiegazioni in ordine ad un determinato fatto;
  - b. a conoscere se e quali provvedimenti il sindaco o la giunta comunale abbiano adottato o intendano adottare in relazione ad uno specifico fatto.
2. Le interrogazioni sono presentate per iscritto almeno 3 giorni prima del Consiglio Comunale, all'ufficio protocollo che le inoltra al sindaco o all'assessore competente. Possono essere presentate anche in corso di seduta consiliare; in tal caso della presentazione viene fatta menzione nel verbale della seduta stessa.
3. Qualora il consigliere chieda che l'interrogazione venga posta in discussione dal Consiglio Comunale la stessa viene consegnata al Sindaco affinché venga inserita nell'ordine del giorno del primo consiglio utile dopo la data della presentazione indicandone l'oggetto e i nomi dei presentatori.



4. Il consigliere comunale può altresì richiedere che all'interrogazione venga data risposta scritta. In tal caso il sindaco o gli assessori tenuti alla risposta debbono formularla entro trenta giorni dalla data di presentazione.

#### ARTICOLO 19: INTERPELLANZE

1. Le interpellanze sono domande rivolte al sindaco o alla giunta comunale in ordine alle ragioni, ai motivi od agli intendimenti della loro condotta riguardo a determinati argomenti.
2. Il presentatore o il primo firmatario ha diritto di illustrare la propria interpellanza.
3. Si applicano i commi 2, 3 e 4 del precedente articolo 18.
4. Il consigliere che non si ritenga soddisfatto della risposta data ad una sua interpellanza, può presentare sulla stessa una mozione che deve essere posta in votazione.
5. Le interpellanze e le interrogazioni di cui agli articoli 18 e 19 relative allo stesso argomento, o ad argomenti simili o collegati, vengono svolte congiuntamente.

#### ARTICOLO 20: MOZIONI

1. La mozione consiste in una proposta motivata, sottoscritta da uno o più consiglieri e volta a promuovere una deliberazione del consiglio su un determinato argomento.
2. Le mozioni sono presentate per iscritto al Sindaco e, salvo riguardino argomenti oggetto della seduta in corso, sono svolte nella seduta immediatamente successiva alla loro presentazione.
3. Per ogni mozione possono essere presentati emendamenti.
4. Dopo la votazione degli eventuali emendamenti presentati, le mozioni sono poste in votazione nel loro complesso sempre che, anche da parte di un solo consigliere, non sia stata comunque avanzata richiesta di votazione per parti distinte e separate; in tal caso, dopo le singole votazioni, la mozione viene votata nel suo complesso ed è approvata se ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.
5. Nel corso della discussione su una mozione è possibile presentare ordini del giorno alternativi o volti a chiarirne o rafforzarne il contenuto o a portare all'esterno i pronunciamenti del Consiglio Comunale.

### **CAPO IV**

#### **GRUPPI CONSILIARI E CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO**

#### ARTICOLO 21: GRUPPI CONSILIARI

1. Entro sette giorni dalla data di proclamazione degli eletti, i consiglieri possono costituirsi in gruppi consiliari dandone comunicazione al segretario comunale ai sensi art.16 dello Statuto e contestualmente indicano anche il nominativo del capogruppo. In mancanza di tale indicazione, si procede ai sensi del citato art.16 dello statuto comunale.
2. Dell'eventuale mutamento della composizione del gruppo, della sostituzione o della temporanea supplenza del capogruppo, ogni gruppo consiliare è tenuto a dare tempestiva comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.
3. Può essere prevista la costituzione della conferenza dei capigruppo

**CAPO V**

**DISPOSIZIONI FINALI**

**ARTICOLO 22: CASI NON PREVISTI DAL REGOLAMENTO**

1. Per tutti i casi non previsti dal presente regolamento, si applica quanto disposto dalla legge o dallo statuto. Per eventuali casi specifici non previsti né disciplinati dal presente regolamento né da altri atti normativi, provvede il Sindaco sentito il Segretario comunale.

**ARTICOLO 23: ESECUTIVITA'**

1. Il presente regolamento entra in vigore esperite le formalità di controllo e di pubblicazione così come previste dalla legislazione vigente.

